



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

GIORNATA SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE

16 GENNAIO 2017



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Signor Ministro,

mi deve brevemente consentire di ringraziare in maniera non formale tutti i Colleghi delle sedi e tutti i collaboratori del Dipartimento che siano Prefetti, Viceprefetti o funzionari amministrativi, perché, se è stato possibile quello che è stato fatto negli ultimi due anni e mezzo, è solo grazie a loro, alla loro capacità organizzativa, alla loro capacità di mediazione verso i responsabili degli Enti locali, al loro senso di responsabilità in un contesto politico e istituzionale che non ha sostenuto la ricerca di soluzioni possibili e che nel migliore dei casi si è limitato a guardare lo svolgersi degli avvenimenti.

Basti considerare che nel 2013 avevamo in accoglienza 22.118 persone; oggi oltre 175.000 più circa 26.000 minori non accompagnati.

Per quanto mi riguarda, le troppe stagioni passate mi hanno insegnato ad esercitare la mia responsabilità senza curarmi di tuoni e fulmini che ogni giorno, strumentalmente, accompagnano l'azione del Dipartimento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Venendo al tema più specifico di questa mattina, nessuno di noi, e credo nemmeno il Signor Ministro, è in grado attendibilmente di prevedere gli avvenimenti della prossima primavera e della prossima estate, fermo restando che il quadrante di crisi internazionale in Medio Oriente non mi pare, per il momento, dare segnali di concreta evoluzione nel breve periodo, mentre non sono mutate le condizioni che muovono le persone dal west Africa o dal Corno d'Africa attraverso la Libia verso le sponde del mare Mediterraneo di fronte alle nostre coste.

Noi tutti La ringraziamo Signor Ministro per gli sforzi che sta compiendo verso i Paesi di quel parallelo e, credo, come peraltro ha sottolineato il Commissario Avramopoulos nel recentissimo incontro, che nessun Ministro dell'Interno europeo più autorevolmente di Lei possa svolgere un ruolo di mediazione e di ricerca di intese verso quei Paesi.

Ciò nonostante, credo che tutti dobbiamo cogliere questo breve lasso di tempo che ci separa dalla bella stagione per prepararci a gestire, comunque, arrivi sul nostro territorio, in un contesto che già porta un carico molto



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

importante di insofferenza da parte delle nostre popolazioni e delle nostre Comunità locali.

Per fare questo, da tempo, abbiamo costruito un'alleanza strategica con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia che possa sostenere la nostra azione nel coinvolgimento più ampio possibile sul territorio. Questo, anche attraverso forme di incentivazioni non solo economiche, ma di sostegno concreto all'azione amministrativa dei Sindaci a favore delle Collettività di cui sono espressione.

L'idea di fondo che vado ripetendo in questi giorni è che noi non abbiamo alcun desiderio nè interesse ad interferire nella vita delle Comunità, ma che il nostro massimo desiderio è favorire l'autonoma scelta da parte delle Comunità stesse di partecipare, nei modi e nella misura compatibile con il territorio, alla partita dell'accoglienza.

Questo significa quella proporzione che ormai tutti conoscono e che è contenuta nei documenti che abbiamo inviato a ciascun Collega, che è un obiettivo da raggiungere nei tempi e nei modi possibili, per il cui



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

perseguimento il mio Dipartimento è pronto a garantire ogni collaborazione ritenuta utile.

Non esiste un'ora "X" nella quale questo Piano scatta e si realizza: esiste un percorso di paziente, tenace, consentitemi anche umile, mediazione con i Sindaci perché comprendano che l'accoglienza delle persone che vengono sbarcate sulle nostre coste è un obiettivo della Repubblica, al quale nessuno può sottrarsi, soprattutto nessuno che vi abbia giurato fedeltà.

In questa attività di mediazione la scelta dei Sindaci di farsi protagonisti di quello spicchio di accoglienza a loro riservata dalla pianificazione si trasforma in un elemento di ricchezza e non di debolezza del loro territorio, soprattutto in quelle aree desertificate del nostro Paese che rischiano il taglio dei servizi per la diminuzione della popolazione.

Siamo, peraltro, pronti ad aggiungere, al puntuale rimborso delle spese di accoglienza, che quest'anno vedono un orizzonte meno fosco del 2016 e a quelle risorse che vanno sotto la dicitura di "gratitudine", il finanziamento,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

attraverso i Fondi europei, di progetti per lavori socialmente utili, perché questo è uno dei temi veri della questione.

Non possiamo consentire che le giornate trascorrono per le persone che abbiamo in ospitalità aspettando l'ora del pranzo o della cena, ma è necessario da subito creare le condizioni per un loro potenziale coinvolgimento nella vita sociale del nostro Paese.

Questo può avvenire certamente con forme di volontariato, come dicevo con i lavori socialmente utili, con *stage* formativi presso aziende che stiamo patrocinando presso Confindustria, con lo svolgimento di attività sportive presso i centri CONI che abbiamo finanziato per questo specifico fine.

Un ruolo centrale deve essere svolto dal tema "istruzione". Dobbiamo pretendere che i gestori offrano i servizi qualificati che gli sono richiesti dai contratti e dobbiamo pretendere che i migranti e i richiedenti asilo vi partecipino senza lasciarsi travolgere da una pigrizia che non costruirà il loro futuro. Ricordo in proposito i posti che abbiamo reso disponibili con



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

l'Accordo con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e siamo pronti a lanciare altre iniziative e idee per nuove forme di inclusione.

Tutto questo naturalmente non basta.

Siamo pronti a recepire e diffondere tutte le iniziative che la vostra esperienza e la vostra intuizione possono prospettare e a valorizzarle, anche presso altre aree del territorio. In questo, ricordo ancora l'importanza, oltre che dei Tavoli regionali, qualche volta un po' trascurati, anche del ruolo che possono svolgere i Consigli Territoriali, dove dare voce ai rappresentanti delle varie Comunità, anche religiose, come sede di confronto e anche di conoscenza delle tante difficoltà, e in qualche caso sofferenze, che il territorio manifesta.

Siamo pronti a sostenervi , nel graduale passaggio verso il nuovo sistema dell'accoglienza diffusa, anche nell'utilizzazione di immobili confiscati alla malavita, da restituire alle comunità ai fini di un uso che ne riscatti l'originaria distorta destinazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

E tenete presente che abbiamo un'ampia disponibilità di risorse per ristrutturazioni di immobili demaniali o confiscati che potrete acquisire.

Tali iniziative, unitamente ad un sapiente utilizzo degli incentivi previsti a favore degli Comuni che hanno accolto nel 2016, possono favorire la realizzazione di una rete infrastrutturale permanente a servizio e a beneficio delle collettività stesse, promuovendo anche la nascita di luoghi di aggregazione tra culture diverse.

Un discorso a parte merita forse la questione oggi più bollente: quella dei minori stranieri non accompagnati, ai quali hanno rivolto un pensiero forte sia il nostro Presidente della Repubblica sia Papa Francesco, ieri, in occasione della Giornata del migrante.

Ricordo che, anche in questo caso, siamo entrati in corsa dal 1° gennaio 2015 a sostituire l'azione di altri che erano in grande difficoltà e a sostenere i Sindaci travolti da arrivi imponenti. Purtroppo ancora una volta, anche nel 2016, la curva degli arrivi dei minori ha toccato picchi mai conosciuti in



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

passato: fino a 25.846; ma qui soccorre il buon senso e la capacità di trovare soluzioni adeguate in uno scenario innovativo rispetto al passato.

Certo la responsabilità rimane in capo ai Sindaci, ma nemmeno possiamo immaginare che ci siano situazioni paradossali come quella di Palermo, Reggio Calabria o Augusta, dove le tutele innalzano la nostra amica Assessore Ciulla al record mondiale di 1.000.

Per questo non possiamo girare la testa dall'altra parte e limitarci semplicemente al contributo, che pure eroghiamo puntualmente, ma in attesa che il Parlamento possa approvare la nuova normativa, abbiamo il dovere di non lasciare soli i Sindaci particolarmente esposti dal carico di queste presenze.

Da parte nostra, comunque, rilanceremo bandi e solleciteremo anche progetti SPRAR che oltre a tutti gli altri meriti hanno, come sapete, la possibilità di superare il limite di 45 euro pro die / pro capite che abbiamo posto a base dell'accoglienza ordinaria dei minori non accompagnati.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Molti di voi hanno colto questo aspetto, ma voglio comunque sottolineare che siamo protagonisti di una forte operazione di moralizzazione del mercato che aveva raggiunto cifre onestamente fuori misura e che, comunque, ogni giorno tenta una qualche rivincita rispetto al passato.

E' sempre difficile far arretrare le aspettative di profitto che maturano in queste occasioni e noi lo stiamo facendo con controlli continui che non devono venir meno, sui quali non dobbiamo mollare, sia per gli adulti che per i minori.

In particolare mi fa piacere in questa occasione annunciarvi che, proprio mentre sto parlando, stiamo per assegnare con il Fondo AMIF un progetto, che quota circa 4 milioni di euro, di monitoraggio costante di tutti i Centri per adulti e minori, proprio per sostenervi in un'azione che, con le poche risorse di cui disponete, è oggettivamente difficile.

E tutto questo ancora non basta.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

A nessuno di noi sfugge che il vero tema complicato rispetto al quale ci aspettiamo che il Parlamento dia delle indicazioni quando sarà possibile, è la questione dell'irregolarità che si va allargando nella dimensione sul territorio nazionale.

Il Ministro sta avviando delle iniziative che possono facilitare ed accelerare i rimpatri forzati. E questo è un passo importante; ne abbiamo il massimo rispetto, ma al tempo stesso non è l'unico elemento della soluzione, sia per la dimensione del fenomeno che oggi viviamo sul territorio, sia per le singole vicende che talvolta possono meritare un approccio diverso e meno securitario.

Sto parlando ancora dei rimpatri volontari assistiti sui quali siamo oggettivamente in ritardo e sui quali è necessaria una campagna informativa puntuale e profonda e sto parlando delle tante situazioni consolidate nel tempo per le quali forse è più giusto immaginare percorsi diversi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Io rimango convinto che abbiamo reso il nostro Paese più forte e più orgoglioso anche nei confronti di tanti partner europei corrosi dal pregiudizio verso un'Italia “spaghetti e mandolino”.

Abbiamo salvaguardato il confine con la Francia, senza consentire una Calais italiana; abbiamo salvaguardato i rapporti con la Svizzera con un controllo attento tra le due Forze di Polizia; stiamo cercando di frenare quel trafilemento di afghani e pakistani che da Slovenia e Austria si presentano a Trieste, Udine e Gorizia a cercare la soluzione che non hanno trovato nei Paesi di transito.

Tutto questo a fronte di una *relocation* promessa e non realizzata (siamo a 2.735 partenze) e di un'ossessiva campagna europea per la realizzazione degli *hotspot* come soluzione di ogni problema.

Noi abbiamo fatto anche questo e stiamo continuando a farlo identificando, assieme ai Colleghi delle Forze dell'ordine, le persone che arrivano sul territorio e ne sono prova i dati contenuti nei desk europei.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Ma non possiamo accettare il tradimento dei principi del Trattato di Lisbona sul piano della solidarietà.

Una riforma dell'accordo di Dublino che scarica su di noi e sulla Grecia tutto il peso della pressione migratoria o una riforma dell'asilo che, di fatto, commissari le nostre strutture adeguandole a standard di altri Stati membri che non rispondono ai nostri valori costituzionali, francamente non ci piacciono. E sono molto confortato dalla circostanza che il Parlamento ha fatto propria la nostra posizione su questi temi.

Sono sicuro che il Governo saprà difenderci dagli egoismi risorgenti in alcuni Paesi europei, alzando la voce quando necessario con l'autorevolezza che deriva dal vostro lavoro e dai risultati che siamo sinceramente orgogliosi di esibire e che sono testimonianza della collaborazione tra i vari livelli di governo, punto di forza per continuare a svolgere un ruolo primario in Europa.